Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 7 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE. (Conto corrente con la posta) Anno-XXX N. 187

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Dalla stazione balneare di Lignano.

5 agosto. — Nella mia relazione del 23 Luglio inserita nella *Patria del Friuli* facevo conoscere come tanto nelle persone che abitavano nello Stabilimento quanto in quelle dimoranti nei due alberghi limitrofi non aveva riscontrato nessun caso di febbre malarica. Sono lieto di poter oggi ripetere la medesima cosa, aggiungendo alcune considerazioni di capitale importanza.

La colonia tedesca che qui soggiornò a lungo, ebbe nel partire vive espressioni di soddisfazione e di desiderio; dando pieno affidamento del suo ritorno nella ventura stagione a file ingrossate. E non soltanto gli stranieri seppero apprezzare il nostro Lignano; anche i connazionali, e molti dei friulani in particolar modo si mostrarono convinti dell'utilità, della necessità, oso dire, di questo stabilimento, per la qual cosa si può facilmente congetturare come la fiducia ed il fascino per questa plaga sana e ridente vadano rapidamente propagandosi e mettendo radici profonde.

Per i bambini poi, questo luogo marittimo, tutto sole, tutto aria, tutto mare, è fatto apposta: oh! bisogna vederli i piccoli dalle pelli rosee e delicate divenir per tinta e resistenza come il bronzo dopo pochi tuffi nelle onde e poche ore al sole e al vento! Il fondo del mare che per lungo tratto si spinge basso ed eguale, la purità delle acque, la quiete in cui è assopito l'Adriatico, la sabbia impalpabile, la mancanza di alcuna insidia per le piccine vite inesperte e per le affettuose madri, e quindi la libertà e lo svago che si può concedere a favore dello sviluppo fisico, fanno sì che per i bambini specialmente, questa stazione balneare sia indicatissima.

Quando per la prima volta si giunge in questa spiaggia semplice e vasta, pare che il petto si dilati per un respiro di beneficio. Dalle camere e dalle sale degli alberghi, dalla terrazza, lo sguardo spazia senza freno e si perde nell'infinito degli orizzonti. A destra la riva solcata che da Lignano si protende sino a Porto Tagliamento, sonora e bianca di schiume; dinanzi il mare popolato di vele arance, a frotte, or tutto scintillante di occhi di sole, ora screziato di cobalto, ora a riflessi di madreperla: a sinistra, in fondo, i lidi friulani, sovverchianti il pelo dell'acqua, con le terre d'Aquileia che appare e svanisce nelle lontananze come un fantasma, e la patriarcale Grado.

Da Grado appunto venne domenica scorsa con piroscafo una festosa comitiva di gitanti: eleganti signore, uomini vigorosi e ragazzi spensierati. Ed un signore fra essi, entusiasta del luogo incantevole esclamava con convinzione «*Questa è una miniera, è un fondo inesauribile di tesori*». Ed è indubitato che quando saranno compiuti i lavori già iniziati o in progetto, quando saranno bonificate le conche e le lontane paludi, quando saranno ombreggiati i viali, e gli alberghi circondati di giardini e arricchiti di fonti e muniti di quanto l'affluenza degli ospiti e le esigenze del benessere e dell'igiene richiedono; Lignano avrà schiuso davanti un avvenire grandioso, anzi l'avrà già raggiunto. Ma ci vuole danaro ed iniziativa: l'audacia occorre soltanto nei rischi e nelle incertezze, non qui.

E' chiaro, è sicuro, è *vero* che che questa spiaggia e questo mare, quest'aria e questo sole non possono venir meno alla promessa che dànno con la loro dolcezza, la loro purità, il loro splendore: è *vero.*

Silvio Dottor Ziliotto

Questioni elettorali

Flagogna, 3 agosto 1906

Art. 80 della Legge Com.e e Provinciale.

«L'ufficio della sezione, a pena «di nullità, pubblica il risultato «dello scrutinio, e lo certifica nel «verbale.»

Applicazione

La presidenza dell'ufficio elettorale:

I. Fa il conguaglio fra numero delle schede ed il numero dei votanti;

II. Fa constare a verbale del numero dei voti riportati da ciascun nominato;

III. Rileva il numero dei voti mancanti nelle schede, dai voti annullati, dai voti contestati;

IV. Fa il computo di tutti i premessi voti (sub. II. e III) od il numero dei voti relativo ai votanti, e ne fa la quadratura;

V. Unisce al verbale le schede contestate;

VI. Prima della sottocrizione, la presidenza accetta a verbale, le eventuali eccezioni;

VII. Tutto constatato, la presidenza sottoscrive il verbale, e proclama i candidati eletti col loro rispettivo numero di voti, o ne fa riserva a seconda dei casi.

Abbiamo questo esposto, non per dare norme ad alcuno; ma onde far sapere che anche a Flagogna si conosce un poco la legge Comunale e Provinciale; e che un Consiglio comunale, anche negando i fatti, non viene a sfatare la conseguenza di errori commessi in un operato elettorale.

Forgaria

— A proposito di giurisprudenza.

5. *(M. A.)* Si sapeva che il puritano Giovinio, in autentica veste talare, dava finora lezioni in piazza e nelle botteghe, ma si ignorava che avesse il prurito di parlare di giurisprudenza su un pubblico giornale. Sotto questo titolo egli si arroga il diritto di dar precetti, benchè velatamente, anche a pretori e a giudici di Tribunali, rendendosi così, da impertinente, anche ridicolo, poichè certamente i magistrati conoscono i doveri che loro incombono assai meglio di lui.

Dal suo articolo traspare evidente l'intenzione di tacciare come ingiusta e sbagliata una qualche sentenze specifica di pretore e di Tribunale in materia penale, altrimenti la sua critica sarebbe fuori di luogo perchè puramente teorica. Un uomo del creduto suo calibro, se sincero, aveva il dovere di denunciare al pubblico la sentenza da lui riputata ingiusta, aggiungendo i motivi. Non ne ha avuto il coraggio; segno evidente che ha torto e che una qualche bile gli rode il fegato. Ad esempio: la nomina a Sindaco di un suo vicino con cui pare, non abbia buon sangue. Non si avrebbe mai creduto che, dopo un mese di gestazione, il monte avesse dato alla luce un miserabile topolino. Pensi Giovinio che M. A. (Menenio Agrippa). estensore dell'articolo 9 luglio 1906 non è persona da sciogliere i suoi enigmi nè da parafrasare i suoi aforismi giuridico — morali; si rivolga a più competenti maestri, non essendo Menenio Agrippa versato in altro che nel recitare il suo noto apologo.

Quando poi avrà ottenuto il desiderato responso da qualche magno ingegno, sarà cortese di renderlo di pubblica ragione per comune ammaestramento. In tanto Menenio Agrippa, che non è, nè sarà mai settario, da lui rabbiosamente qualificato Massone in erba, sapendo benissimo che: *Omne supervacuum pleno de pectore manat,* si permette di consigliarlo a prendere un buon drastico per purgare la bile e una bottiglietta di collirio per ungersi gli occhi e ricuperare la chiara visione delle cose tali quali sono in realtà. Se poi non gli bastassero i due rimedi, prenderà l'elleboro. (1)

Menenio Agrippa

(1) Come i lettori si saranno accorti (— pur troppo! — diranno essi), queste polemiche da Forgaria minacciano prendere uno sviluppo... pericoloso, addirittura. Il peggio è che le botte e le risposte sono scritte in modo che soltanto quei del paese possono comprendervi qualche cosa. Per entrambe le ragioni troppa lungaggine e poca chiarezza, crediamo con la lettera qui sopra di chiudere il poco (per noi) divertente trattenimento.

Cividale.

— Per l'undicesimo centenario di S. Paolino.

Il programma delle feste per l'undecimo centenario di San Paolino Patriarca d'Aquileia comprende una serie di solennità di carattere religioso che vanno dal 19 al 26 agosto corrente.

Domenica 19 consacrazione del prof. Pelizzo a Vescovo di Padova con l'intervento dei vescovi Zamburlini di Udine, Bassani ausiliario di Chioggia e Caron ausiliario di Ceneda. Nel pomeriggio alle 5 concerto in piazza del Duomo e alle 7.30 illuminazione generale del nuovo seminario.

Lunedì 20 alle 9.30 l'Arcivescovo di Gorizia Sedej consacrerà il nuovo altare di S. Paolino nella cripta del Duomo.

Martedì 21 pontificale la mattina celebrato dal Cardinale Boschi di Ferrara. La sera alle 8 concerto della banda cittadina in piazza Paolo Diacono.

Mercoledì 22 alle 11 l'arcivescovo degli armeni in Venezia Mons. Giurechin inaugurerà il nuovo Seminario.

Giovedì 23 alle 11 s'inaugura il Monumento a San Paolino, con esecuzione dell'inno al santo musicato dal maestro Teza. La sera alle 7 trattenimento musico letterario ed alle 8 illuminazione del Seminario e concerto sulla piazza della *Stazione.*

Venerdì 24 pellegrinaggio a Premariacco, con ricevimenti, concerti e trattenimenti.

Sabato 25, ricevimenti la mattina, lotteria di beneficenza nel pomeriggio alle 4: la sera illuminazione fantastica della città, con premi.

Domenica 26 ricevimenti, cortei, consegna della medaglia commemorativa, banchetti, concerti, tombola spettacolo pirotecnico e illuminazione straordinaria.

Tutti i giorni, poi, vi sono anche altre funzioni religiose. Oltre ai sunnominati, parteciperanno alle feste i vescovi: Feruglio di Vicenza, Isola di Portogruaro, e il Patriarca di Venezia Cavallari.

— Due disertori austriaci.

5. — Alla brigata delle guardie di finanza di Podresca si sono presentati iersera due soldati disertori che appartenevano al 97.o reggimento, 9.a compagnia della guarnigione di Trieste. Si dissero; uno, Cernigoi Giorgio nato a Nabresina nel 1888 studente; l'altro, Navach Rodolfo nato a Cernice (Gorizia) bracciante, della classe 1884. Dichiararono essere disertati per vitto insufficiente e disciplina ferrea. Il Cernigoi è volontario.

Furono tradotti a Udine.

S. Daniele.

— Per l'Esposizione di settembre.

Avete già pubblicato il programma delle mostre del futuro settembre, in occasione delle feste per l'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento.

Constato con vera compiacenza che le varie Commissioni lavorano alacremente, allo scopo di assicurarne un felice risultato, e che già i concorsi finanziari si manifestano con incoraggiante larghezza.

Oltre le lire 1500 votate nell'ultima sua seduta da questo Consiglio Comunale, sono state messe a disposizione del Comitato Generale lire 100, elargite dall'on. Riccardo Luzzatto, 40 dal cav. Poma, 350 accordate dal Ministero d'Agricoltura, il quale darà anche due medaglie d'argento e due di bronzo, da assegnarsi ai prodotti del latte.

La spettabile Camera di Commercio ha conceduto una medaglia d'oro, tre d'argento e 4 di bronzo.

E' certo che anche l'Associazione Agraria di Udine soccorrerà validamente il Comitato; che gli Enti locali e i privati facoltosi ed agiati, commercianti ed esercenti, daranno pure il loro concorso spontaneo ed efficace ad una civile iniziativa, che mi auguro, sia il felice preludio di un benefico risveglio del nostro paese, le cui condizioni economiche e commerciali sono alquanto depresse.

* * *

Il mercato franco del 15 agosto, cadendo in giorno festivo viene rimandato al successivo giovedì, 16 stesso mese.

Avviso agli interessati.

* * *

N.B. La bambina Martinuzzi del cui annegamento vi ho scritto oggi, aveva nome Maria Pia.

Codroipo

— Funerali Canciani.

6 agosto, (ore 8) — In questo momento un lungo corteo segue la salma del compianto Vincenzo Canciani rapito a 50 anni all'affetto dei figli, dei numerosi amici e della popolazione di Varmo che tanto lo amava.

Fino dalle ore 7 convennero nel vasto cortile di casa Colloredo molti signori del distretto e fuori, e di qui.

Tutti rammentano le ottime qualità del defunto e ne compiangono l'immatura dipartita.

Alle ore 7.1/2 muove il corteo nel seguente ordine:

Precedono i gonfaloni e le croci; poi vengono i membri della confraternita; la banda musicale di Varmo spontaneamente offertasi, Preti e chierici.

Una grande corona «*dei figli Doretta e Giacomo all'amato papà*», un'altra grande corona «del paese di Romans all'amato Sindaco Vincenzo Canciani»; — il carro funebre di I classe tirato da 4 cavalli fatto venire espressamente da Udine. Sul feretro è deposta la sciarpa sindacale. Noto quattro belle corone:

Il Municipio di Varmo; Gli amici di famiglia; Da Asarta; Agenzia azienda Canciani al loro principale.

Ai lati della carrozza stanno i signori: Agostino Dorigo rappresentante il Comune di Varmo: Co. Giovanni Manin; Greati geometra Luigi in rappresentanza del Comune di Pasian Schiavonesco; Silvio Piacentini.

Seguono i parenti sigg. Di Gaspero, Rizzi, conte G. B. di Varmo e figlio.

Una lunga fila di signori e di rappresentanti di Comuni limitrofi, fra i quali riesco a notare i seguenti: Fratelli Dorigo, Alessandro Solimbergo, Daniele Moro, Co. Mainardi Lauro, ex colonnello Romanelli ed i figli, tenente di artiglieria, dott. Macedonio, dott. Ciani Luciano, Guido di Gaspero, Conti Colloredo, Pancini padre e figlio, Pascoli sindaco di Bertiolo rappresentante il Comune, Conte Codroipo sindaco, con assessori e guardie del Comune di Rivignano, guardie del comune di Varmo Gregorio Minciotti Sindaco di Camino, Martin segretario di Varmo, Frova Luigi, cav. Ugo Luzzatto, Edoardo e Pietro Giusti, co. Talmo Varmo. Pelizzo Giovanni, Guido Cigaina, Gio. Batta Rocco, Ballico Luigi, Ballico Domenico, Ballico Gio. Batta, Rinaldi sindaco di Sedegliano, conte Ottello Pinzani, Benuzzi Augusto, Cesare Gattolini, sig. Bacinell figlio, avv. Guidone pretore, Lotti Roberto, Giuseppe Bearzi, Giacomo Baschera, Anzil Domenico, un figlio del deputato on. de Asarta, parecchi sacerdote e tante altre persone, in maggioranza del Comune di Varmo, che per brevità sono costretto di ommettere.

Poi veniva una numerosa rappresentanza della scolaresca del comune di Varmo accompagnata dal maestro signor Giuseppe Baldo e dalle maestre Urbani Gina e Vatri Giulia.

Grande il numero delle torcie.

Il corteo fece capo alla chiesa.

Terminata la funebre funzione il corteo si ricompose nell'ordine di prima e riprese la strada dirigendosi per via Udine. All'estremità del paese il corteo fece tappa.

Il sig. Martin segretario pronunciò commoventi parole. «A nome del comune di Varmo porgo alla salma di Vincenzo Canciani l'affettuoso estremo vale. Nel mio vale s'associa o Vincenzo l'affetto intenso, vero, spontaneo della popolazione di Varmo. Se nei figli tuoi rimarrà imperitura e santa la memoria tua, come padre impareggiabile, nel cuore del popolo di Varmo indelebilmente scolpito resterà il nome del suo sindaco, per la gentilezza di modi, l'imparzialità e rettitudine sua.

Vale o Vincenzo; l'universale compianto che accompagna la tua dipartita dimostri ai tuoi figli quanto meritamente eri amato e stimato e valga a lenire lo schianto dei loro giovani cuori».

Seguirono altre affettuose parole del sig. Greati a nome del Comune di Pasian Schiavonesco, dove il Canciani, coprì la carica di consigliere, indi il corteo si sciolse e la salma proseguì per la vostra Udine dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

* * *

«Giunta la carrozza funebre in prossimità alla strada che da Orgnano conduce alla provinciale, si vide venire incontro la popolazione con torcie ed una corona: «il popolo di Orgnano al sig. Vincenzo Canciani, dolente».

La carrozza si fermò; un contadino si fece avanti per pronunciare qualche parola, ma vinto dalla commozione dovette rinunciare.

La corona venne deposta sul carro; i popolani si inchinarono dinnanzi al feretro, indi il carro riprese il viaggio. Giunse in prossimità ad Udine alle 11 1/2.

Erano ad attendere la salma, al viale di Porta Venezia: i signori: Schiavi Rodolfo in rappresentanza anche del fratello: Cav. Angelo Moro capitano impensione; D.r Gualtiero Valentinis e la sua signora, in rappresentanza anche della Dante Alighieri, Riccardo D'Este e la sig.a Erminia vedova D'Este, Bassi Giacomo, Deotti Vittorio, Comm.e Elio Morpurgo, Bellavitis Nob. Ugo. Volpe Gio. Batta, Politi Cosimo e Vidoni Daniele.

Tutte queste persone formarono corteo e seguirono il feretro sino al Cimitero.

* * *

Il Comune di Varmo era rappresentato ai funerali oltrechè dal sig. Agostino Dorigo, anche dagli altri assessori, da parecchi consiglieri, dagli insegnanti, da una rappresentanza delle scuole, dagli impiegati Comunali, guardiani e stradino.

Al verone municipale, durante i funerali, venne esposta la bandiera abbrunata.

— La catastrofe del «Sirio».

Mi consta che sul piroscafo Sirio viaggiavano anche due donne da Romans di Varmo con i loro bambini.

Si recavano in America dietro invito dei loro mariti che colà si trovano da parecchio tempo.

Le scrissero di abbigliarsi bene di partire con i bimbi.

Ed esse partirono per Genova per imbarcarsi sul Sirio il giorno 2.

Una sarte di qui, confezionò loro due abiti secondo i desideri espressi dai loro mariti e che le due donne indossarono nel giorno della partenza. Si ognora la loro sorte.

Prepotto

— Nomina del Sindaco.

7. — A pieni voti fu nominato sindaco del comune di Prepotto il sig. Antonio Cosson.

Buia.

— Patronato scolastico.

6. Ieri sera sotto la presidenza del sig. Umberto Barnaba si radunò il consiglio d'amministrazione del Patronato Scolastico per udire la relazione morale e finanziaria dell'anno scolastico 1905-906.

I soci di questo benefico istituto ammontano al numero di 310 i quali contribuirono con lire 935.90. Le spese d'uscita di quest'anno furono di L. 191 99 per compera di oggetti di cancelleria, libri, quaderni ecc., rimanendo in cassa nette lire 743 91.

Gli scolari sussidiati furono: 53 nel reparto di S. Stefano, 68 nel reparto di Madonna, 84 nel reparto di San Floreano.

Su proposta del direttore didattico, il consiglio d'amministrazione deliberò di far domanda al consiglio comunale, affinchè questi passi al patronato scolastico la somma stanziata in bilancio per la fornitura di libri agli alunni poveri.

APPENDICE 23

CALVARIO

E' bello! bello vero signorina? — domandavano le piccole — con entusiasmo.

Amely prestami quella collanna — e Nella se la passò intorno all'esile collo bianco. — Sto bene vero signorina, che sto bene?

Ma la sua gaiezza si spense davanti al volto alterato di Alberta Dessilages.

— Oh! com'è pallida la signorina!.. Si sente male?.. Non trova forse anche lei belle tutte queste cose?

Oh! sì Alberta era pallida, era triste, perchè la felicità di Amelia Havrest le aveva risvegliato dei ricordi d'un indicibile amarezza. Anche lei era stata fidanzata, aveva ricevuto dei candidi fiori, e fra i suoi capelli, sul suo collo, nelle sue dita, avevano brillato i diamanti....

Aveva pensato che il sogno durasse eterno, invece s'era svegliata improvvisamente bruscamente, nella più cruda realtà! Lunghi mesi erano passati da quel risveglio ma ella non aveva ancora mai potuto dimenticare. Forse ella amava ancora, era possibile obliare amando com'ella aveva amato, Sergio? Ah! ma bisognava assolutamente cacciare quei ricordi, non pensare più al passato ch'era veramente distrutto, e che non sarebbe risorto mai più.

Cercò di dominare la sua commozione:

— Perchè dovrei essere triste, bimba mia? Io mi rallegro della felicità di tua sorella. Forse è l'effetto del freddo che mi fa impallidire, ho i brividi!

La fidanzata faceva vedere ancora i suoi doni: gingilli graziosi, di gran pregio che avrebbero ornate le sue sale. Nella stanza vicina la signora Havrest discorreva con un'amica sui progetti di quel matrimonio:

— Sì — diceva la madre, — questo partito è convenientissimo, sotto tutti i rapporti, benchè la fortuna finanziaria non sia quella che mia figlia potrebbe aspettarsi. Il giovanotto è buonissimo, e non è come tanti viziosi della società moderna. E' tanto bello, poi! proprio una bellezza, io so di tante che andavano e vanno pazze per lui!

Amely non provava la menoma apprensione per questo matrimonio, come la più parte delle sue coetanee ella entrava nella nuova vita come se fosse partita per un viaggio. Sua madre le aveva detto che quell'unione era ottima sotto tutti i rapporti e il pensiero d'aver un marito, dai modi distinti, che sarebbe montato bene a cavallo, che non avrebbe rifiutato nulla a sua moglie, nè feste nè vestiti le sembrava il grado sommo della felicità umana e femminile.

L'amica della madre entrata nella camera ammirava anch'ella i fiori poi, abbracciando la sposa esclamò:

— Cara piccina, cogli le rose della vita durante il tempo felice della giovanezza, è un saggio consiglio e viene da un vecchio poeta.

Alberta pensava ch'era giovane anch'essa, e che già da due lunghi anni ella chiudeva sul suo cuore una rosa appassita che nessuno aveva veduto mai.

L'amica interrogò:

— Venite domani sera al circolo di Via Sant Onorato?

Questa festa sarà unica nel suo genere e resterà memorabile negli annali dello sport. Tutta l'aristocrazia s'è dato convegno.

Giulia e Nella batterono le mani.

— Questa rappresentazione è a scopo di beneficenza: dunque si fa del bene e ci si diverte.

Il giorno dopo nonostante il vento e la neve la famiglia Havrest si recò al circolo.

Alberta aveva sofferto immensamente nell'idea di ripresentarsi in mezzo a quella società ch'ella aveva conosciuto tanto bene, ma la signora le aveva detto con un po' di forza, dopo un suo timido rifiuto: Lei verrà signorina: conduciamo anche le bimbe!»

Alberta dovette obbedire, d'altra parte la signora non poteva indovinare quale supplizio imponeva alla sua istitutrice. Non abitando a Parigi che da un anno, ella ignorava il passato della fanciulla.

Alle nove l'equipaggio si fermò davanti al circolo, le signore scesero. Gli esercizi erano già cominciati, sonavano allora una quadriglia e certi bellissimi cavalli montati da donne compievano sorprendenti esercizi le donne erano in piedi ed eseguivano sulla groppa dell'animale delle danze graziose scambiandosi di posto mentre il cavallo galloppava.

Alberta diede un occhiata intorno i posti erano tutti gremiti, una vera folla elegantissima aveva invaso la sala, scintillavano le gemme e si spandevano nell'aria tepida un misto di delicatissimi profumi. Presero posto anche le signore Havrest. Alberta cercò di nascondersi dietro le sue allieve... ma forse non l'avrebbero veduta, o vedendola in quel semplicissimo vestito di lana nera, con i capelli biondi ravviati semplicemente sotto il capellino di feltro non l'avrebbero riconosciuta. Lei, sì, vedeva tutti, riconosceva tutti... Non prestava orecchio alla musica, attenzione ai giochi, la sua anima tendeva là, verso quella folla elegante spensierata dov'ella era stata così felice, e dalla qualle l'avevano costretta a fuggire.... Invidiata, ammirata, bellissima, un giorno, ed ora al servizio d'altri era troppo, troppo triste ed il cuore sanguinava. Ad un tratto sollevando timidamente lo sguardo ella vide moltissimi binocchi puntati verso il loro gruppo: Anche la signora Havrest, se ne accorse.

— Vede, signorina — disse con orgoglio tutti guardano la mia figliola.... fra poco verrà lo sposo!

Alberta invece sentì che quegli sguardi erano rivolti a lei, sentì nel fondo dell'anima che la compassionavano tutti di vederla in quella miseria, fu un lampo, qualche cosa parve ribellarsi in fondo al suo cuore: sollevò vivamente il capo e passò il suo sguardo come una sfida, sopra tutte le sue antiche conoscenze.

Vide sua cugina Costanza in un magnifico vestito di pizzo nero, ella rideva, parlava colle amiche puntando qua e là, capricisamente il binoccolo. Era sempre uguale la piccola duchessa Villesmera, colla sua testa capricciosa, colle sue arie di bimba viziata, precocemente quasi inconsciamente civetta.

Gli esercizi continuavano, gli acrobati si succedevano lavorando tutti con un arte perfetta, certi loro esercizi mettevano adirittura i brividi nell'anima delle donne e strappavano gridi d'ammirazione e lunghi calorosissimi applausi.

— Bello!... Bello!...

In un palcone v'erano parecchi signori, giovanotti dell'aristocrazia, parigina, essi ciarlavano spensieratamente, fumando e lanciando in aria boccate di fumo azzurrino; uno d'essi ascoltava i discorsi degli altri mordendosi i fini baffi, e guardando tratto tratto distrattamente nella sala. Le lotte contro l'amore vivente ancora nell'anima avevano lasciato la loro traccia sul bel volto dell'Ambasciatore Soumniez, egli non era cattivo, ma influenzato dalla sorella, poi era un figlio del suo secolo e l'oro per lui come per tanti altri aveva il primato su tutto.

(Continua)

Ampezzo

— Chiusura delle scuole.

(6 agosto) Sabato passato si chinsero le scuole elementari di questo Comune, e si rimandò la festa della premiazione al principio del nuovo anno scolastico.

I promossi senza esami furono in ragione del 75 per cento; e quelli che superarono l'esame di compimento e di licenza raggiunsero circa i due terzi degli esaminati. L'esito dunque è soddisfacente e va data lode ai bravi insegnanti che attesero con amore al difficile compito dell'istruzione.

— Locale scolastico.

Si sta costruendo il muro di cinta del locale scolastico e i lavori procedono alacremente. Alla prossima riapertura delle scuole speriamo di vedere l'opera compiuta.

Dal Friuli Orientale.

CERVIGNANO. **Grande festa pro «Lega Nazionale».** Domenica 19 agosto nella ridente nostra cittadina avrà luogo una grande festa a vantaggio della *Lega Nazionale* con programma promettentissimo.

La mattina alle 7 passeggiata con la banda Municipale; alle 8 grandi gare di tiro al piattello; premi, due medaglie d'oro e 7 d'argento.

Nel pomeriggio ricevimenti delle rappresentanze, vermouth d'onore ed alle 3.30 cuccagna con 10 regali; Gymkana ciclistica; premi 5 medaglie d'argento; torneo di lotta greco-romana, quattro medaglie; concerto vocale e istrumentale del corpo corale triestino e della banda Municipale; lotteria con 10 regali.

Alle 6 pom. in piazza dei grani principierà il ballo su ampio padiglione e alle 9.10 saluto agli ospiti alla stazione.

Durante la festa signore e signorine offriranno in vendita cartoline ricordo, fiori, ventagli, palloncini, ecc.

Ai clubs sportivi e ciclistici verrà offerta una medaglia d'argento.

VILLA VICENTINA. **Incendio nell'amministrazione Bonaparte.** — Ieri nel pomeriggio si sviluppò un incendio sullo stradale Villavicentina-Monastero in due stalle appartenenti a case coloniche di proprietà dell'amministrazione Bonaparte (imperatrice Eugenia). L'incendio, che si sviluppò nel tempo che i contadini erano in chiesa, prese vaste proporzioni, distruggendo molto foraggio ed attrezzi rurali. L'animalia che si trovava in una delle due stalle perì completamente; l'altra potè essere salvata.

Pordenone.

— Lo sciopero dei muratori.

Lo sciopero dei muratori addetti ai lavori per l'ingrandimento dello Stabilimento Amman non è ancora composto. Stamane si presentarono al lavoro regolarmente gli operai dell'impresa Gerotto che assunse il lavoro del terreno, quelli dell'impresa Bolinger per i cementi armati, e quelli per i volti in muratura, tutti specialisti e venuti dal di fuori; non si presentarono invece gli operai che sabato scioperarono e che dipendono direttamente dalla Ditta Amman.

Stamane invece presentarono alla Direzione dello Stabilimento un memoriale col quale chiedono:

1.o l'aumento del salario

2.o salario doppio in caso di eventuale lavoro festivo o notturno.

3.o che i salari sieno pagati ogni venerdì e durante le ore di lavoro, anzichè ogni quindicina.

La Ditta non credette di accettare. Stamane saranno affissi sul lavoro due avvisi: in uno viene confermato il licenziamento dei manovali e muratori scioperanti con invito a ritirare i salari arretrati; con l'altro si informa che avranno luogo le nuove iscrizioni.

La giornata trascorse calma. Il segretario della lega di resistenza di Torino sig. Quaglino non è ancora giunto; è atteso per domani.

Cronaca Cittadina

— I ritardi delle corrispondenze dalla Carnia

è un guaio non da oggi, ma dura da parecchio tempo da anni, ovverosia da quando — non si sa con quali criteri — la Direzione delle Poste ha soppresso un sacco per la Pontebba-Bologna, che è quanto dire dai paesi di origine direttamente alla stazione per la Carnia, anzichè cumulare le corrispondenze dei vari luoghi tutte nel sacco per Tolmezzo quale ufficio di transito.

Un tempo gli uffici da Ampezzo e da Comeglians e da Paluzza ecc. fino a Tolmezzo, sia per la corriera del pomeriggio che per quella del mattino, facevano due sacchi, uno destinato a Tolmezzo e uno alla stazione per la Carnia, cosicchè le lettere destinate per Udine ed il rimanente d'Italia proseguivano direttamente per la loro destinazione senza ritardi. Ora, invece, un sacco per la Carnia è soppresso e precisamente quello della mattina, portando per la corrispondenza un ritardo di parecchie ore. La corrispondenza impostata la sera in uno dei paesi carnici, anzicchè giungere a Udine col primo treno della mattina, si ferma all'ufficio di Tolmezzo fino all'ora del Diretto che giunge qui alle 11.30. La posta del Diretto viene distribuita a mezzogiorno e per molti luoghi e per vari paesi dipendenti dall'ufficio di Udine con messaggeria, non partono che nella sera o nel domani.

A noi tocca, per esempio, che una corrispondenza spedita da Ampezzo o da Comeglians ecc. la sera di lunedì viene ad essere pubblicata appena il mercoledì.

Speriamo che il sig. Direttore delle Poste sappia riparare all'inconveniente.

— Le scuole professionali a Udine.

Sono due, sono tre?... Non sappiamo quante sieno, veramente; ma è certo che, lentamente, l'idea va conquistando terreno. Non vi è soltanto il ricreatorio scuola creato specialmente per le setaiuole, dove s'insegnano lavori donneschi più importanti che occorrono al governo d'una casa: istituzione che non tutti vedono di buon occhio, perchè venuta da sacerdoti — quasichè il bene non fosse sempre bene, da qualunque parte venga; ma abbiamo vere e proprie «Scuole professionali di igiene, di economia domestica, di cucito, di ricamo di orticoltura ecc. per le povere figlie del popolo — con sezione signorine paganti».

L'istituzione, come dice il titolo, promette molto: scopi e ordinamento moderni, sopratutto utile; ma finora, non avrà, imaginiamo, di quel molto potuto offrire che poco. E lo imaginiamo non per diffidenza verso la scuola, ma per la sua vita breve; poichè fu aperta il 1.o marzo del corrente anno. La proteggono gentili signore, la beneficarono istituti pubblici e cittadini privati: non tesori: lire 310 in tutto, sulle prime, con le quali le gentili direttrici provvidero al deposito presso il proprietario del locale, in via Grandenigo, all'affitto del locale medesimo ed a parecchie altre spese.

Vita modesta — bilancio modesto.

Ma vita utile. Già nel primo trimestre la *Scuola*, che lavora «a guadagno» aveva ricevuto commissione di 397 capi di biancheria, dei quali 140 nel maggio e tutti di qualche entità, e si avevano buone promesse di lavoro per l'estate — autunno, i mesi dell'anno più «scabrosi» per l'assenza di tantissime nostre signore. Il prezzo dei «capi» è fissato dalla maestra, in relazione e esatta delle giornate di lavoro; e i committenti furono, tutti indistintamente soddisfatti del lavoro e del prezzo.

La maestra merita ogni elogio, sia per la perfezione del suo lavoro, sia per la sua pazienza ed attitudine all'insegnamento ed al saper mantenere amorevolmente l'ordine e la disciplina fra le alunne; e sia detto altrettanto dell'assistente. Ad entrambe è guida e consiglio la signora Anna Zuliani-Schiavi, competentissima in materia.

Il numero delle alunne inscritte sul principio, era di dieci; andò poi crescendo, e anche allieve uscite da benemeriti istituti vanno in questa scuola, a perfezionarsi. Le allieve cominciarono ad esercitarsi nei punti più semplici del cucito, dal cui passarono ad eseguire a macchina il lavoro loro preparato, ai festoni *a' jour*; dedicano qualche ora ad aggiustare la loro biancheria ed i loro vestiti, sempre amorevolmente aiutate dalle insegnanti: e si mostrano, più che disciplinate, affezionate alla scuola, al lavoro. Col primo giugno si aggiunse una sezione per il ricamo in bianco, e la scuola assunse una provetta ricamatrice, che già diede lodata prova di sè.

Inoltre, con la cooperazione di un valente professore di agraria, si aprirà una scuola di orticoltura per la produzione degli erbaggi adatti a la famiglia dell'operaio.

Così — lavoro, igiene, economia domestica cominciano ad essere diffuse anche tra le nostre donne da questa che può considerarsi quasi come il primo nucleo di una scuola popolare superiore libera.

«Educare la nuova generazione a l'ordine, a l'economia, al lavoro; — così conchiude una breve relazione che abbiamo avuto sott'occhio — «è preparare la felicità a tante famiglie, nuove forze a la società; e noi siamo grati a Dio, che ci ha confidato quest'opera di redenzione e di amore».

— Una visita a Porto Lignano

Con un tempo splendido venti soci dell'«Unione velocipedistica udinese» guidati dal presidente sig. Augusto Verza partirono domenica mattina in gita per Porto Lignano allo scopo di visitarvi quello stabilimento balneare.

Giunti a Marano, era pronto ad attenderli il vaporetto che li condusse in brev'ora allo Stabilimento, dove ebbero le più calorose accoglienze.

La giornata fu trascorsa tra la più schietta allegria. Vi fu un sontuoso pranzo. Nel pomeriggio tutti vollero tuffarsi nell'acqua placide e fresche. Alle 6 con rammarico, tanto il sito parve bello e delizioso, si effettuò il ritorno col vaporetto fino a Marano, poi in bicicletta a Udine.

La gita lasciò un graditissimo ricordo, in tutti.

— La catastrofe del «Sirio»

Ieri all'Agenzia locale della Navigazione generale italiana si presentò un uomo di Gonars a chiedere notizie d'un suo nipote imbarcatosi sul piroscafo «Sirio». Il povero uomo dovette ritornare a casa senza avere alcuna notizia.

Fra i nomi dei passeggeri del Sirio troviamo Angelo Tassinetti di Udine. Probabilmente sarà della provincia.

Notizie riassuntive di cronaca.

Da Udine a Cento. Il Consiglio della Cassa di Risparmio di Cento nominò a direttore il ragioniere Carlo Marina di Piacenza, attualmente vicedirettore alla Cassa di Risparmio di Udine. L'eletto ha il diploma della Scuola Superiore di Venezia, fu sette anni ragioniere capo della Cassa di Risparmio di Piacenza e riuscì primo nel concorso per titoli e per esame a direttore della Banca popolare di Cremona.

Una sentenza in materia di divorzio. La Corte d'Appello di Venezia, con sentenza dell'altra settimana, accordò l'esecutorietà della sentenza di divorzio fra i coniugi dott. Carlo Braida di Udine e la signora Argia Zamparo di Trieste. I due coniugi, avendo riconosciuta incompatibile fra di loro la convivenza matrimoniale e non essendovi in Italia una legge che acconsenta il divorzio, si fecero cittadini ungheresi e l'ottennero dal Tribunale di Fiume. La Corte d'appello la concesse in base alla convenzione internazionale dell'Aia 12 giugno 1902, sanzionata dal Parlamento italiano con legge 7 settembre 1905.

A proposito di assicurazioni di oggetti esposti a Milano. Siamo interessati a rilevare che il tasso delle Assicurazioni contro gli incendi, nelle mostre ora distrutte dal fuoco, raggiungeva il massimo del 15 per mille, e scendeva anche all'undici e al dodici. Non erano esatte quindi le cifre annunciate l'altro giorno.

I nostri operai all'Esposizione di Milano. La Camera di Commercio ha avuto una buona idea, stabilì di mandare a proprie spese, all'Esposizione di Milano, quattro giovani operai sceglIendogli tra quelli che più si distinsero quest'anno alle Scuole d'Arti e Mestieri.

La Congregazione di Carità e la conversione della rendita. Anche la nostra congregazione di carità aderì all'agitazione promossa da quella di Firenze per stabilire i mezzi onde ovviare ai danni che alle opere più derivano dalla conversione della rendita. In una riunione tenutasi a Firenze dai rappresentanti delle opere pie si deliberò d'inviare al Parlamento una petizione chiedente che il patrimonio delle opere pie, essendo patrimonio dei poveri, debba essere sottratto da ogni mutazione di tassa o di aggravi destinati a colpire soltanto l'agiatezza e che lo Stato provveda al danno arrecato da quella legge.

Decesso. A Novara, è morto di 78 anni il comm. avv. Giuseppe Minoretti, che fu prefetto a Udine. Il comm. Minoretti aveva partecipato alle guerre per la nostra redenzione, nelle file del Garibaldi. Poi si instradò nella carriera politica e fu sottoprefetto a Pollanza, Palermo, Pavia, Bergamo, Domodossola, Camerino ecc., prefetto a Reggio Emilia, Macerata, Benevento, Udine e Novara, fu il secondo prefetto da Udine trasferito direttamente a Novara.

— Le corse ciclistiche del 15 Agosto.

Le feste che cominceranno il 15 agosto per cura dell'Unione Esercenti, dell'Unione Velocipedistica e dal Consorzio filarmonico, comprendono, fra altro, le corse ciclistiche in Piazza Umberto I. Il comitato, composto dal cav. G.B. De Pauli per l'Unione Esercenti dall'avv. Tavasani per l'Unione Velocipedistica e dal sig. G. Hike per il Consorzio ha stabilito che due siano le gare riservate ai dilettanti ciclisti della provincia e della Venezia Giulia: *gara Friuli*, per batterie, giri 3, metri 1609 i premi consistono: I. medaglia d'oro grande ed un oggetto di valore (dono speciale dell'U. V. U.). II medaglia d'oro, III medaglia d'argento grande, IV medaglia d'argento. *Gara traguardi*, dalla quale resta escluso il vincitore dal primo premio nella precedente: giri 20, chilometri 10.700. I premi per il numero dei traguardi compiuti consistono: I oggetto di valore dono speciale dell'U. E. II medaglia d'oro, III medaglia d'argento. Vi sono inoltre questi altri premi: I e II arrivato medaglie d'oro; III e IV medaglia d'argento.

Ai premi va unito il diploma. I dilettanti, pagando la tassa di L. 2 possono inviare le inscrizioni alla Sede dell'Unione velocipedistica Udinese, Albergo *Al Telegrafo* e al sig. Augusto Verza Mercatovecchio.

— Linea telefonica Udine-Palmanova.

L'onor. Morpurgo, che si era interessato perchè fosse attivato il servizio della linea telefonica Udine-Mortegliano-Palmanova, ricevette da S. E. il Sotto Segretario di Stato delle poste e telegrafi l'assicurazione che «già aveva autorrizzato la Società concessionaria a riprendere i lavori compiuti i quali procederassi subito al collaudo eliminando così ulteriori indugi all'attivazione della linea.»

Municipio di Udine.

Compilate dalla Giunta Municipale la Matricola Supp. II Tassa Esercizio e Rivendita 1906 e quella per la tassa sul valor Locativo si avvertono gli aventi interesse che dette matricole sono ostensibili presso l'ufficio di ragioneria sino a tutto il 19 corr.

— Deputazione provinciale.

D'accordo con le altre provincie del Veneto, deliberò di proporre al al Consiglio la espressione di un voto al Senato del Regno per la sollecita discussione del progetto di legge sul Magistrato delle acque.

— Espresse parere favorevole all'accogliimento sopra due domande di derivazione d'acqua per scopi industriali, la prima dell'ing. Cudugnello per derivazione dal torrente Raccolana in comune di Raccolana; e la seconda dalla Ditta G. B. Nicoloso e C. di Buia per derivazione dal Ledra.

— Approvò il progetto di costruzione della nuova Caserma dei carabinieri in Feletto Umberto ed autorizzò l'appalto dei lavori mediante licitazione privata.

— Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione della Provincia.

— Un piccolo martire.

Povero bimbo! E' arrivato ieri sera col treno dalle 7.45 da Vienna, in preda a grande febbre, affetto da pellagra e col corpicino coperto di piaghe.

Si chiama Braidotti Silvio di Giacomo, ha 11 anni, è nativo di Sedegliano e risiede ora a Pagnacco.

Partì questa primavera per l'estero, e fu a Stockerau (Vienna) alle dipendenze di certo Del Fabbro Gedeone, pure di Pagnacco, in una fabbrica di mattoni.

E' una storia dolorosa quella del piccolo Braidotti; fin dal primo giorno patì, patì sempre, ed ora è ridotto un cadaverino e fa proprio pietà a vederlo!

Da Cormons ad Udine lo accompagnarono, impietositi del suo miserevole stato, gli operai Marchettani Vittorio di Cavallico, Tommasetto Pietro di Maserada in quel di Treviso e Cividino Pietro di Meretto di Tomba, ai quali il piccino aveva narrato tutte le sventure patite.

Oggi, il piccolo martire si trova all'ospitale dove fu accolto d'urgenza ed è confortato dalle premure e dal sorriso di quelle Suore di Carità.

Consiglio Prov. Scolastico

Presenti i signori comm. Prefetto, Frattini, Provveditore agli studi, Magni prof. Vittoria, avv. Schiavi, avv. Casasola.

Approvò.

Forni di Sopra. Istituzione della 2 classe femminile.

Forni di Sotto. Istituzione delle Scuola maschile superiore 4 e 5.

Sedegliano. Istituzione di una scuola mista al Capoluogo e istituzione della 4 maschile.

Meduno. Istituzione della 4 classe maschile al capoluogo.

Pordenone. Si conferma l'istituzione stabile di due scuole aperte pel corrente anno in via provvisoria superiore al capoluogo, mista inferiore a Torre.

Andreis. Modificazioni alle date d'apertura e chiusura delle Scuole.

Preso atto.

Bagnaria Arsa. Dimissioni della sig. Alice Tommadini da maestra della scuola femminile.

Maiano. Dimissioni della s'g.na Edvige Cosmi da maestra della scuola mista di Farla.

Non approvò:

Lusevera. Conversione delle scuole femminili e maschili del capoluogo in una sola scuola mista per istituirne una mista facoltativa nella frazione Micottis.

Diede voto favorevole:

Spilimbergo. Domanda di sussidio per favore delle Scuole facoltative.

Nominò i membri per le Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi dai Comuni di Venzone, Gemona, Ampezzo, Raccolana, Moggio, Cordenons, Polcenigo, Budoia, Roveredo, Aviano, Pasiano di Pordenone, Pordenone, Nimis, Tricesimo, S. Vito al Tagliamento, Pavia di Udine, Casarsa, Udine.

Si approvò il conferimento di una borsa di studio al Convitto Nazionale di Cividale.

Diede voto favorevole per gli insegnanti Marzona, Capellari, Giorgis pel conferimento del diploma di benemerenza di 1a e 3 classe elementare.

— Pei danneggiati del Vesuvio

La Federazione dazieri ci comunica.

Chiusa col 31 Luglio la sottoscrizione prò danneggiati dal Vesuvio, ha sortito l'ammontare complessivo di L. 901,45 di cui verrà fatta immediata distribuzione a mezzo di speciali incaricati.

A suo tempo verrà pubblicato l'esatto rendiconto delle Somme distribuite.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte Rosina Andreoli, avv. Giuseppe Doretti L. 2, — di Paolina Moro Lirutti, G. A. Rizzetto 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte Del Fabbro Enrico: Cremese Celso l. 1, G. Tam. 2 — di Clama Gio Batta, G. Tam e C. l. 1.

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte G. Batta Clama: Metz Maria, Buttazzoni Metz Carlotta.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di G. B. Clama, Cesare dal Torso l. 1 — del sig. Iacob, Famiglia Iacob l. 40 — di Teresa Appiani ved. Gori l. 4 — La famiglia Clama in morte del proprio Capo l. 40.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di Angela Secco ved. Habingher, Elena Bonvicini l. 1 — di Giuseppe Rho, Elena Bonvicini l. 1, Enrico Raiser 1 — di G. B. Ciani, Enrico Manfroi l. 1 — di Gualtiero Battistella, Famiglia Ciani l. 2.

Nella ricorrenza dell'11 anniversario dalla morte della sig. Contessina Margherita Asquini, la famiglia di Lei, per onorare la cara memoria, beneficò anche quest'anno la Società Protettrice dell'Infanzia con l'offerta di L. 50.

La Presidenza, riconoscente, vivamente ringrazia.

— Un automobile che investe un ciclista.

Questa mattina alle ore 6 1/2 l'infermiere Piccoli Giovanni di Ferdinando di anni 30, mentre era diretto in bicicletta al Manicomio Provinciale, fu investito da un automobile allo sbocco di via Cavour in via Paolo Canciani.

Per fortuna, l'automobile non andava (ci si dice) con molta velocità. Il Piccoli andò a urtare con la bicicletta contro... l'avversario di essa; per evitare a se malanni, si gettò a terra dalla parte dei sottoportici e fu salvo; la sua macchina invece rimase danneggiata.

L'automobile portava il numero 65 30. Vi stava sopra anche il sig. Plinio Zulliani; l'automobile è di un loro cugino.

I vigili Cuttini e Placenzotto, presesenti al fatto, estesero verbale.

— Gita alpina.

Nove soci della Società Alpina Friulana impresero, sabato, la gita per salire al Jof del Montasco. Sabato sera pernottarono al Ricovero di Nevea; nel domattina, salirono il Jof, ed ebbero favorevolissimo il tempo: la burrasca del giorno prima, lassù, era stata breve e non molto violenta, ma aveva giocato a «purificare» l'atmosfera. La gita fu compiuta «felicemente».

— Gita ciclistica notturna.

Questa sera, i soci dell'Unione Ciclistica Udinese faranno una gita a Martignacco. Partenza dalla sede sociale *Al Telegrafo* alle ore 20.30.

— Trasloco e promozione.

Con recente superiore disposizione l'egregio Ingeg. Signor Vigorelli Pietro, Capo del locale ufficio di manutenzione delle ferrovie di Stato, fu trasferito alla Direzione compartimentale di Venezia.

Lieti della ben meritata promozione data al distinto e giovane ing. capo sig. Vigorelli, siamo però dispiacenti che egli lasci questa città, ove in breve tempo seppe circondarsi dalla maggiore stima dei numerosi dipendenti e dall'affetto vivissimo degli amici.

Alieno da ogni pompa od ambizione personale, lavoratore intelligente, onesto ed instacabile, l'ottimo ing. Vigorelli fu sempre tenuto in alta considerazione dai superiori che debitamente apprezzano le sue rare doti.

A lui, che lascia larga eredità di affetti, ed alla sua pregiata famiglia giungano i fervidi auguri di un felice avvenire ed il cordiale saluto degli amici.

— Vita militare.

I capitani Beria di Sale e d'Argentina Francesco del reggimento Saluzzo Cavalleria furono trasferiti al reggimento lancieri di Montebello.

Toso Cesare capitano vicedirettore deposito allevamento cavalli Palmanova fu tramutato al cavalleggieri Saluzzo.

Paladini Vincenzo, tenente nel 79 fanteria, avendo compiuto con successo il corso della scuola di guerra d'idoneità, ottenne il diploma di idoneità (art. 44 del regolamento per la scuola stessa).

Fu revocata come non avvenuta e rimandata ad una successiva la chiamata in servizio del sottotenente Miani Antonio. Distretto militare di Udine, deposito 5 Alpini: e ciò per esenzione concessagli.

Fu revocata come non avvenuta in seguito a dispensa concessagli la chiamata in servizio di Artom Arturo tenente distretto Torino deposito Udine U. II.o

Nel mondo degli affari.

Vendita legname. Comune di Ovaro, 12 agosto scade tempo utile pel miglioramento non inferiore al ventesimo sopra lire 8670 per le quali restò deliberatario provvisorio di 504 piante abete del bosco Pecolis il sig. Antonio Fabrizio.

Vendita immobili. Tribunale di Udine, 6 ottobre, ad istanza Giuseppe Mazzaroli di Mortegliano vendita stabili in mappa di Castions di strada per lire 1018. 80 offerte dall'esecutante.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Luglio 1906

Greggie	Trame	Totale
N. 56 K. 5680	N. 1 Kg. 75	N. 57 Kg. 5755

All'assaggio.

Greggie N. 158 Lavorate N. - Totale N. 158

Semplice pesatura.

Colli N. Kil.

Prove di rendita bozzoli.

N. campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

Sete.			
Nostrane	C.	1 Kg.	57.48
Totale	»	1 »	57.48
Bozzoli.			
Nostrani	—	»	—.—
Esteri	—	»	—.—
	—		—.—
Altre materie.			
Zucchero	»	226	11142.40
	»	—.—	——
Tot. generale		227	» 11199.88

I fratelli Domenico e Girolamo ed i nipoti partecipano dolenti la morte repentinamente avvenuta in Venezia del loro amatissimo

Avv. Dott. Daniele Giuliano Asti

Consigliere di Corte d'Appello
Presidente di Corte d'Assise.

«La salma sarà provvisoriamente tumulata nel cimitero di Venezia per essere in seguito trasportata nella tomba di famiglia a Spilimbergo».

Desideri, lagnanze, ecc.

La voce di un esercente sulle polemiche interno all'"Unione,,

Questa Società cittadina, sorta a merito del cav. A. Beltrame, ebbe vita non inutile. Malgrado lievi dissensioni interne, sotto la presidenza Beltrame ebbe a rendere un vantaggio all'interesse del piccolo commercio cittadino. Dai primi dell'anno in corso, dopo una viva ma serena lotta, una cinquantina di soci esercenti portarono a capo della società il cav. De Pauli: circa 55 i votanti; per il cav. De Pauli voti 50.

Insediato il presidente, fu subito da questi e dai colleghi attuato il programma dell'Unione. Senza discendere a particolari, possiamo affermare che la presidenza nulla trascurò nell'interesse del piccolo commercio. Ricorderemo l'intervento del presidente cav. De Pauli al Congresso dei commercianti industriali ed esercenti, tenutosi in Milano nel maggio scorso, dove il nostro concittadino, con tenacia che poteva spiegare solo chi sa di essere dalla parte del diritto e rappresentare la tutela della classe del piccolo esercente tanto bersagliato, seppe difendere con una relazione scritta e verbalmente, di fronte ad un uditorio competentissimo, la condizione del vero esercente di fronte all'indifferenza dei Comuni Italiani e dei grandi Industriali, di fronte al commercio girovago, che tanto danneggia il piccolo esercente.

Ed è là, alla Villa Reale, presenti altri Industriali di Udine, che si vide combattere le eque domande del rappresentante dei piccoli esercenti.

Recentemente, il bollettino della *Federazione Italiana fra gli Industriali* bollava a fuoco tale opera a propria difesa dei rappresentanti del piccolo Commercio; perchè i grandi industriali mirano unicamente ed esclusivamente alla difesa dei propri interessi. Ecco dunque il conflitto che la classe degli esercenti ha contro i grandi industriali e i grandi commercianti.

Ho ricordato questi fatti perchè mi sembrava necessario a spiegare la condotta della nostra società.

L'Unione Esercenti ha, per lo Statuto, obbliga di partecipare alle lotte per le elezioni amministrative.

Quale via doveva scegliere? con quale partito allearsi?.. Naturalmente, con quel partito che doveva dare affidamento che avrebbe tutelato gli interessi della nostra classe. E bisogna anche ricordare il contegno della Giunta Comunale di Udine verso l'Unione esercenti, nel 1905: il cav. Beltrame informi!

L'Unione fece bene a delinearsi col partito avverso alla Amministrazione Comunale, considerando che la lista così detta democratica o radicale portava cinque tra grandi e forti commercianti.

Con quali nomi essi oggi credono di tutelare il piccolo esercente?

L'Unione, malgrado gli attacchi cui è stata fatta segno, si dimostra all'altezza del suo compito; e per quanto una frazione di esercenti dissenta «politicamente» ciò non vuol dire che l'Unione stessa sia fuori di strada.

Continui la presidenza dell'Unione Esercenti colla franchezza che le è propria, e con la consueta indipendenza a partecipare alla vita pubblica; e lasci gli altri scrivere e dire quel che vogliono. Non prenda esempio da altre Società, le quali coscie della loro debolezza, cercano nasconderla col non intervenire nelle grandi questioni pubbliche a vantaggio dei propri soci.

Continui adunque l'Unione Esercenti a battere la sua via, non indifferente da quella dei colleghi di Milano. O non si diceva forse, otto anni fa, dagli stessi radicali di Udine: Milano insegni!... Ma per essi, ora insegna uno ora l'altro, secondo i casi; e le frazioni, quella di Godia che meno di due anni or sono essi avevano messo alla berlina, ora che fu conquistata momentaneamente da loro, ha mutato di punto in bianco la sua fama, è diventata cosciente..

Questo ho creduto osservare in linea obbiettiva, perchè le accuse di uno che si firma *Esercente* sul *Paese*, se sono dirette a persone, non è giusto che condanni tutto quelle che sono preposte alla nostra Istituzione, non è giusto che combatta l'istituzione medesima.

L'indirizzo di una Società come quella degli Esercenti lo devono dare i soci; e se i consiglieri non adempiono al loro dovere intervenendo alle sedute, o se i soci non si curano a loro volta di presenziare le assemblee, non è colpa della Presidenza, ma bensì di coloro che accampano diritti e promuovono censure fuori di tempo.

E sui doveri degli esercenti forse parlerò anche in seguito se questa direzione me lo vorrà concedere.

Udine, 5 agosto 1906

Un esercente liberale.

— Il cav. De Pauli derubato.

Il cav. De Pauli Giovanni iersera entrato nella redazione del «Giornale di Udine» lasciò di fuori la sua bicicletta. Quando uscì e andò per prenderla non la trovò. Non si sa se trattasi di furto o di uno scherzo.

IL RICCO ... LODOV ... che vende l'insuper... è trasportato ne... via Daniele Manin ...
De Luc... fabbricante bicic... fuori porta ... a scanso di equ... alla sua spett... l'unico suo ... sta sempre qu... niele Manin N. ... ha a che veder... di macchine d... aperto da anni ...
Collegio B... Regie Scuole ... Tecnico pareg... R. Liceo - ... Corso Azienda... tura, Industria... celerati l'ann... secondarie ed ... Rivolgersi al ... Ca...
Alberto ... coperture Imp... S. Dani... non teme c... acquistato ... vissima inv... Oltre si cop... te per cavalli... rese per tett... Giardino, da ... qualsiasi lavor... NOLEGGI... camptoni e...
Mainard... Udine - Via ... Nuovo ... per l'esecu... in genere di ... Tornitore in ... Riparazione ...
LIBRE... Via Mercerie 6, ... Si vendono ... Tauchvitz; ... Francesi e ... manzi e libri ... cartoleria ed ... Emporio di ... nissime. Ven... Prezzi modic...
Le... Rosa Vianello ... 1042 Venezia ... tezza cure ...
Affittansi ... zale Osoppo ... Per tratta... ministrazione ...
Nella Ca... Ariis vender... gnan a lire ...
Giovane ... nosce lingue ... go in qualch... to, o altro, ... cauzione in ... primarie. P... molto lontan... gasi scriver... Licinio 12 ...
Affittasi ... a persona ... piccola tenu... casa signori... piantata a ... tiferi. Cond... chè sicura... posizione ... Per info... Giornale ...
In Chia... chini) Affi... p. v. il pri... orto, ed il ... Per tratta... torio Selva ...
Molino ... Avvisti... sistema. ... quintali ... a condizio... Rivolger... Vittorio S... sutta. 11 ...
Anno XVII...
Collegio ... Scuole ... Tecniche ... Corsi acc... Per sch... volgersi ... Com... Pr...

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA RABARBERO - tonico - digestivo ricostituente

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

L'immane disastro del "Sirio,,

Le vittime sono 350?

Episodi commoventi e scene di orrore.

Sul terribile naufragio del *Sirio* leggonsi pagine intiere di notizie: forse, non tutte vere, perchè, in simili disastri, avviene sempre che i superstiti narrino con qualche esagerazione quello di cui furono testimoni.

Il Commissariato dell'Emigrazione di Roma comunica che, avendo cooperato al salvataggio dei naufraghi parecchie navi, le quali poi proseguirono per diverse destinazioni, occorrerà qualche tempo prima di avere notizie precise e complete circa la sorte delle persone che si trovavano a bordo; e promette che darà le più ample notizie possibili, man mano che le riceva da fonte sicura. Confida però che il numero delle vittime sia inferiore a quello che le prime notizie lasciavano temere.

Dopo l'incendio di Milano

Le ricerche degli espositori.

Milano, 6. Stamane alle 5 incominciò il lavoro di ricerca da parte degli espositori, fra le macerie. Tali operazioni riescono oltremodo difficili. Il lavorare poi sulle rovine, costituisce un pericolo continuo, perchè si trovano dappertutto lunghi chiodi che escono dal legname abbruciato.

Nel tratto di terreno che resta tra il reticolato e le macerie, dalla parte della galleria delle belle arti, fu innalzata una specie di tenda militare. Ivi l'ispettore della galleria e due guardiani stendono i verbali della roba trovata e notano i nomi degli espositori. Ogni espositore compie le sue ricerche in compagnia di un guardiano e di un badilante. Se l'espositore è assicurato, deve presentarsi accompagnato da un agente della Società d'assicurazione. Le operazioni procedono col massimo rigore.

Nella giornata d'oggi si è trovato poca cosa. Il fuoco non ha rispettato nulla. Ha fuso il bronzo come l'argento, ed ha ridotto il marmo in vera calce. Una forte quantità di bottiglie di birra e di gazosa che si trovavano nel «Tea-Room» furono dal fuoco trasformate in unico grande macigno!..

Si è rinvenuta la coppa d'oro dell'Automobile Club. Ma in quale stato! Da una parte di una colonna rovesciata si vede la larga piastra di base e dall'altra parte della colonna, quasi tutta coperta dalle macerie, trovasi il resto della coppa che è tutta rovinata.

Poco lontano dal premio dell'Automobile Club si scorgono gli avanzi della sezione del Duomo. Parte del marmo di questa mostra è ridotto a calce; alcune colonne sono spezzate in varii punti e le statuette sono tutte rovinate. Del modello in legno del Mattarelli non si è rinvenuto che qualche rimasug io minimo. Nella sezione del Duomo qualche cosa ancora si potrà mettere insieme; ma non altro che allo scopo di conservare quei resti come cimelii.

Di tutti i letti esposti nella galleria, non sono rimaste che le semplici molle. Sulle macerie, come a guisa di una grande rete, si distendono le chiavi che sorreggevano i muri, i tubi che attorniavano i fili elettrici ed i tubi per la conduttura dell'acqua.

Il grande altare esposto dalla ditta Venturi di Bologna, è stato ridotto in pezzi.

Girando per le rovine si vedono espositori che, muniti di una carta topografica, cercano indarno i segni delle loro mostre distrutte e si scorgono mucchi di rottami che erano magari una volta oggetti di grande valore artististico.

Le nostre donne rifaranno in parte la Esposizione.

Sappiamo che le scuole merletti di Brazzà e Fagagna hanno cominciato a riprodurre le vestine da battesimo, la culla, le cestine, ecc. distrutte nell'Incendio di Milano; e che probabilmente il comitato rifarà una piccola parte dei mobili della deliziosa *Camera da Bambino* (l'angolo da gioco, cioè la tavolina quattro sedie e l'armadio giocattoli, con relative bambole e pagliacci.)

La nuova *Mostra dell'arte femminile friulana* sarà pronta per la metà di settembre.

Una grande fotografia o disegno o acquerello della camera completa per bambino, e un album dei lavori più importanti, daranno un'idea complessiva abbastanza precisa di tutto ciò che fu incendiato e che tanto rimpiangiamo.

Si conferma che i passeggieri delle tre classi erano complessivamente 760, compreso oltre un centinaio imbarcato a Barcellona. A questi si deve aggiungere il contingente dell'equipaggio, che era di circa 120. Di fronte ad ottocento circa persone i salvati sarebbero: 348 italiani, 40 spagnoli, 14 arabi, 10 austriaci, 6 orientali, 4 argentini, 3 brasiliani 2 montenegrini. I salvati non furono ancora tutti identificati. Sommano a 550 circa.

Lotta bestiale per la vita.

Un telegramma da Cartegena narra un particolare terribile del naufragio.

Un gruppo di emigranti si gettò sopra una lancia che scendeva in mare già piena di naufraghi. Con la violenza e con i coltelli alla mano, i nuovi venuti si acquistarono un posto, gettando in mare parecchi di quelli che si erano imbarcati prima, ed uccidendone altri!... A questo punto un secondo gruppo di emigranti, pure armati di coltelli, calò a sua volta sull'imbarcazione, dove avvenne allora una mischia feroce. Molti sono i feriti.

Dieci superstiti morirono a Cartagena poco dopo salvati.

Episodi commoventi.

— Ad una delle corde del *Sirio* s'erano aggrappati sei fanciulli, le cui madri si trovavano troppo lontane per soccorerli; le grida delle infelici erano disperate. I flutti staccarono ad uno ad uno i bambini dinanzi alle madri, terrificate!..

— Appena avvenne il naufragio, tutti i battelli da pesca che si trovavano nelle vicinanze accorsero per portare soccorsi, e specialmente il *Vicente Licano*.

Il padrone del *Joven Miguel* tenne una condotta eroica: pose il suo battello accanto al *Sirio*, raccogliendovi quanti più naufraghi poteva.

Il *Sirio* affondato a poco a poco minacciava di inghiottire seco il *Joven Miguel*, e l'equipaggio non voleva continuare il salvataggio: ma il padrone si oppose colla rivoltella in pugno, dicendo: «Finchè vi sarà un naufrago da raccogliere non ci muoveremo di qui!» Siccome tutti i naufraghi raccolti dal *Joven Miguel* si ostinavano a rimanere sul ponte, a rischio di far affondare il battello, il padrone li obbligò a discendere nei fraponti colla rivoltella alla mano.

— Un vecchio pescatore, zoppo, manovrando da solo la sua barca, salvò dodici persone.

— E' stato raccolto il cadavere di un fanciullo che teneva in mano un'immagine della Madonna: un altro annegato stringeva in mano il ritratto di una bellissima giovinetta.

Il Console d'Austria Ungheria al Brasile, sig. Leopoldo Politser, si è lanciato in mare munito di apparecchio di salvataggio. Avendo veduto una madre ed un bambino che annegavano, si tolse l'apparecchio e lo dette a loro; così i due infelici poterono salvarsi. Il console si trovò poi sul punto di annegare, ma fortunatamente ha potuto essere salvato.

— Un frate, che si trovava a bordo del *Sirio*, si inginocchiò per pregare e continuò fino a quando l'acqua gli arrivò al collo. Si crede sia annegato.

— Il Vescovo di S. Paolo nel Brasile fu travolto dalle onde mentre benediceva quelli che annegavano.

— Carlo Venturini italiano residente a Barcellona viaggiava colla famiglia. Egli è riuscito a salvare tre dei suoi figli e nove passeggieri. La figlia del Venturini di 18 anni è riuscita a salvare due bambini di cui non si conoscono i genitori. Una famiglia composta di padre, madre e sei figliuoli è tutta perita tranne il padre, che ha perduto la ragione.

— Al di là della scogliera del porto si rinvenne galleggiante una scialuppa del vapore «Sirio» nella quale si è trovato il cadavere di un bambino che portava al collo una croce di avorio e una medaglia d'oro...

E rinunciamo a raccogliere altri episodi e notizie. (**Vedi, per quanto riguarda i friulani, la corrispondenza da Codroipo e in cronaca**).

Il buon cuore Spagnolo.

Si ha da Catargena che nel pomeriggio di domenica, durante una corsa di tori, i *toreros* ed alcuni membri della nobiltà fecero una colletta a favore dei superstiti del *Sirio*. I *toreros* raccoglievano l'obolo nei loro berretti. Si è raccolta una cospicua somma. Il *torero* Bienvanida cedette a favore dei superstiti l'intera somma spettantegli per la corsa e che ascendeva a 3000 *pesetas* circa.

Le terribili condizioni degli emigranti alla Florida.

Il *Times* riceve da New York un telegramma, che getta una luce strana sul regime imposto ai disgraziati che emigrano per cercare fortuna nella Florida. Ne sono arrivati due a New York, che riuscirono ad evadere da quella galera. Sono in uno stato spaventoso: pallidi, magri ed appena hanno la forza di tenersi in piedi. I loro corpi portano le traccie sanguinose delle frustate ricevute.

Quando giungono a New York emigranti dall'Europa, trovano, sbarcando, uomini che offrono loro per salari favolosi, impieghi nella Florida. Cacciati dal loro paese dal bisogno, parecchi accettano con premura, e subito e subito sono imbarcati per la nuova destinazione.

Comprendono arrivando, ma troppo tardi, la sorte loro riservata! Appena sbarcati, sono condotti al lavoro (lavoro da forzati, però,) e non hanno come asilo che tende, ove sono agruppati come gregge, sotto la sorveglianza dei negri.

Quando reclamano il salario loro promesso, si risponde loro che ciò che essi guadagnano appartiene al padrone che li alloggia e li nutre.

Ecco un brano d'una lettera che un figlio diresse alla madre: «Questa lettera è scritta di notte. Te la mando per mezzo di un amico che si troverà perciò in più grave pericolo che non io stesso poichè se fosse scoperto con questa lettera sarebbe ucciso come un cane. Altri già numerosi hanno subita la medesima sorte ....»

L'evasione è quasi impossibile. Parecchi l'hanno tentata; ma scoperti dai loro guardiani spietati hanno pagato caro il loro tentativo.

Un regime di ferro pesa su quei disgraziati. Per la menoma colpa subiscono la frusta, per la menoma rivolta la morte.

Il corrispondente del *Times* da New York, dice nel suo telegramma che 55 emigranti sono partiti or non è molto per la Florida, e da allora non si è più udito parlare.

Disastrose marcie militari

I giornali austriaci riferiscono:

— Il 1. corr. alle 4 pom. giunse a Zieradorf sulla ferrovia nord-ovest il reggimento fanteria N. 84 proveniente da Krems con 142 soldati ammalati distesi su carri. Il reggimento avea fatto, con un caldo tropicale, una marcia di 35 chilometri, e aveva ordine di arrivare nella sera fino a Oberhollobrun, a 16 chilometri di là; ma visto lo stato delle truppe, la marcia fu interotta. Parecchi soldati colpiti da insolazione furono trasportati con la ferrovia fino a Krems. Il generale i malati non sarebbero aggravati.

— Tre battaglioni dell'87 fanteria partirono da Pola per una marcia alla volta di Medolino con una temperatura tropicale.

Durante la marcia 70 soldati colpiti d'insolazione caddero a terra privi di sensi. I battaglioni tornarono a Pola in uno stato di estrema spossatezza.

In Russia

Le notizie che giungono dalla Russia sono sempre allarmanti. I rivoluzionari lavorano e il governo si vede minacciato sempre più

Telegrafano da Pietroburgo che due piroscafi armati di cannoni a tiro rapido incrociano sulla Neva con incarico di impedire ogni tentativo di assembramento nelle vie. Negli ultimi tre giorni la polizia arrestò oltre 400 persone. Secondo le informazioni della polizia, i rivoluzionari porterebbero come contrassegno un nastro nero al cappello.

A Mosca è scoppiato lo sciopero generale.

In altre città gli scioperi vanno sempre più estendendosi.

Scoperta d'una fabbrica di bombe

Si ha da Sabastopoli che a poca distanza da Balaklava furono scoperte in una grotta una sessantina di persone occupate a fabbricare bombe. Fra queste persone v'erano marinai e soldati. Furono tutte arrestate e trasportate nella fortezza. Si trovò pirossilina e bombe già confezionate.

Sanguinoso conflitto fra rivoluzionari e truppa.

Ad Autz, nella Curlandia, avvenne un accanito combattimento fra una banda di rivoluzionari e la truppa. Un rivoluzionario rimase ucciso e due altri furono feriti gravemente. Un altro rivoluzionario si suicidò; alcuni altri si arresero. Alcuni vestivano l'uniforme di studenti.

Scoperte di armi e scritti rivoluzionari.

A Bielostok in casa di tale Farbstein furono scoperti un deposito di armi e scritti rivoluzionari. Nove ebrei e un'ebrea furono arrestati.

L'equipaggio dell'"Alessandro II,, in arresto

L'equipaggio della nave da guerra «Alessandro II» rifiutò di consegnare i ribelli che dal forte Costantino di Cronstadt si erano rifugiati a bordo della nave. Tutto l'equipaggio perciò fu disarmato e arrestato.

Un combattimento fra tartari e truppe russe.

Secondo telegrammi mandati dal capo distretto di Sangaul al generale Goloschkapoff, i tartari avrebbero assalito la scorsa notte le truppe russe. Il combattimento durò fino alle 3 pom I tartari che ascenderebbero a 2000, occuparono posizioni favorevoli. Non si conoscono le loro perdite. Dopo un lungo bombardamento issarono bandiera bianca e pregarono il capo distretto di recarsi al loro accampamento. Questi fu informato che i tartari preparavano un assalto per la notte e cambiò nell'oscurità le sue posizioni. Le località vicine sono occupate dai tartari. Si aspettano rinforzi; le comunicazioni con Sangaul sono interrotte. La popolazione assume un contegno ostile.

ULTIMA ORA.

Diciotto volumi giudiziari rubati dai rivoluzionari.

SEBASTOPOLI, 7. Iernotte alcuni individui sorpresero il portiere del tribunale militare, ove si siede la corte marziale; lo legarono, lo bendarono, poi si recarono alle cancelleria e si impadronirono di diciotto volumi contenenti i documenti relativi all'ammutinamento della flotta e l'incartamento del processo del tenente Schmidt, fucilato; poscia scomparvero.

La rivolta nel Caucaso.

TIFLIS, 7. — Il comandante del distretto di Zangezour telegrafa al generale Goloshtcheff che ebbe un combattimento regolare con oltre 2000 tartari i quali rioccuparono tutte le loro posizioni. I tartari issarono poscia bandiera bianca e chiesero che si recasse un messo al loro campo.

I tartari occuparono posizioni favorevolissime e attedono rinforzi; preparano un attacco notturno. Le comunicazioni sono interrotte; la popolazione è ostile alle truppe.

L'azione del popolo e i propositi del Governo.

PIETROBURGO 7. Gravi disordini si ebbero iermattina sulla ferrovia secondaria di Osrinoek Gli scioperanti di questa città e delle vicine officine danneggiarono la ferrovia fuori della città. Ne segui un sanguinoso conflitto. Mancano particolari.

Una nota ufficiosa spiega i motivi pei quali Leoff, e Gutschow e altri membri moderati della duma non entrarono nel Gabinetto, ritenendo più utile adoprarsi pelle riforme nella loro attuale sfera di attività. La nota esprime il fermo proposito al governo di ristabilire l'ordine, formalmente ed energicamente; e di realizzare subito, nei limiti del diritto, le riforme dovendi condurre la vita della Russia sulla via legale.

Corriere giudiziario

Il cav. Pini condannato su querela d'un udinese.

Il nostro concittadino cav. Luigi Barbassetti, Maestro del Circolo schermistico di Vienna, avendo pubblicato un codice di scherma austriaco affatto indipendentemente dal codice cavalleresco italiano del Comm. Iacopo Gelli — fu da questo cio malgrado accusato di plagio. Fra i due compilatori di codici la questione si acuì poi, quando venne fatta le traduzione italiana del codice pubblicato dal Barbassetti e c'entra di mezzo anche l'avv. Giuriati di Padova — ora defunto — perchè egli pure accusò di plagio il nostro concittadino nel volume intitolato appunto *Il plagio*.

Il cav. Barbassetti pubblicò lettere vivaci contro i due avversari, procurandosi una querela. Frattanto il cav. Cesare Guglielmo Pini, in un suo libretto, rinnovò, a carico del cav. Barbassetti, l'accusa di plagiario del dott. Gelli.

L'offeso querelò il cav Pini e l'altro ieri si svolse il processo in proposito a San Miniato, processo, che finì con la condanna del cav. Pini ad un anno di reclusione aumentato di un sesto di segregazione cellulare ed a lire 1166 di multa, oltre alle spese processuali ed al risarcimento dei danni alla parte lesa.

La grave sentenza — dicono i giornali — fu molto commentata.

Pretura del I.o Mandamento

Mendicante prepotente.

Tomad Luigi di anni 70 di Pordenone, residente a Udine via Poscolle è uno di quei tipi che quando non gli viene fatta la carità a prima richiesta, insiste con modi prepotenti e talvolta anche minacciosi.

Per tal motivo i garzoni del Caffè Nuovo di Mercatovecchio la sera del 3 corrente lo dovettero allontanare più e più volte.

Venuto di ciò a conoscenza il vigile urbano Torossi accompagnò all'ufficio il mendicante e quindi all'ufficio di P. S. da dove fu tradotto in carcere, fu condannato a cinque giorni di reclusione.

Il vecchio se ne va in mezzo alle guardie protestando ancora per le altre 48 ore che deve rimanere al buio.

Tribunale di Pordenone.

Lesioni volontarie.

Massaria-Fagara Ang lo fu Lorenzo di anni 55 contadino di Marzuro è comparso oggi davanti i magistrati per rispondere del reato di lesioni volontarie.

Nel 4 Marzo u. s. in quel di Marsura, venuto a contesa con Lama Angelo, con un calcio produsse allo stesso la frattura della gamba destra che cagionò una malattia ed impedimento al lavoro per un tempo maggiore ai venti giorni.

Il P. M. propone 14 mesi di detenzione.

La P. C. rappresentata dall'Avv. Ellero D.r Giuseppe chiede la rifusione delle spese e danni.

Il difensore Avv. Cavarzerani D. Gio. Batta chiede l'assoluzione ed in via subordinata, sia concesso a favore del Massaria il beneficio della provocazione o l'eccesso nel fine.

Il Tribunale condanna l'imputato alla reclusione per la durata di mesi dodici, alle spese di costituzione di P. C. e ai danni.

Giudice Conciliatore oltraggiato.

A Martin Domenico fu Sebastiamo di anni 53 di Pasiano parve che il Giudice Conciliatore di quel paese sig. Maddalozzo Ugo, non avesse giudicato serenamente in una causa nella quale egli era interessato. Nel 12 giugno passato non potendo... trattenere la sua ira contro quel magistrato, in luogo pubblico lo investì con le parole: *Lei non fa il giusto, tende dalla parte dei signori!...*

Per questo, siede oggi davanti il Tribunale onde rispondere del reato di oltraggio.

E' difeso dall'avv. Giuseppe Ellero.

Il Tribunale condanna l'imputato a L. 250 di multa; applica però in suo favore, essendo impregiudicato, il beneficio della legge del perdono.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Terme d'Abano

Provincia di Padova

Stabilimento Hôtel Cortesi Meggiorato

Aperto tutto l'anno - Bagni fanghi e massaggio - Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi - Professore - Medico a richiesta.

Telefono N. 776

BAGNI DI MARE

VENEZIA

ALBERGO MODERNO MANIN

S. Marco - Bacino Orseolo

Comfort moderno

Prezzi convenienti

Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni

Cercasi Capo stucchino per lavoratorio cemento in Udine. Rivolgersi alla amministrazione *Patria del Friuli*.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 3

Unica premiata fabbrica Friulana di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

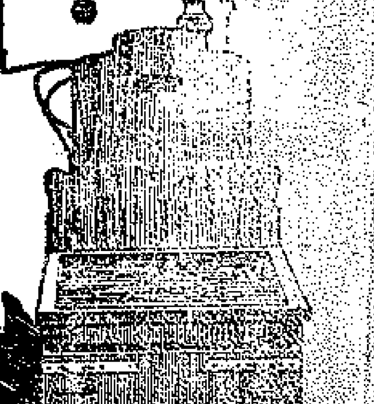
OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2 25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA Produttori dei famosi Olii d'Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)



Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

Pasticceria - Confetture - Liquori

F. GIULIANI & FIGLIO

UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thé

Finissimo assortimenta dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latte della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere

Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso

SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA

Birra imperiale alla Spina

Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati

Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO
e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25
dai principali Profumieri
e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 26, MILANO

PULISCE CONSERVA SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**
(da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da Genova giorni 15 circa

Agosto		della Nav. Gen. It.
13 »	**Città di Torino**	» La Veloce
20 »	**Lombardia**	» Nav. Gen. It.

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** (da Udine 2 giorni prima)

Durata Viaggio da Genova giorni 19 circa

Agosto		» Nav. Gen. It.
9 »	**Italia**	» La Veloce
23 »	**Argentina**	» La Veloce

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Durata del viaggio da Genona giorni 26
Il 1 Settembre 1906 coi vapore della VELOCE
Vanezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 15 Agosto 1906 col vapore della N. G. I.
Città di Milano

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

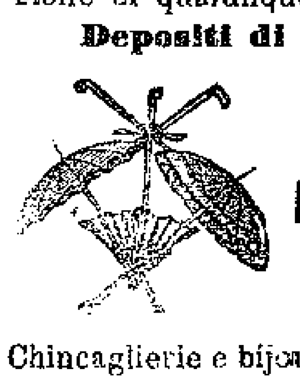
CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)
E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

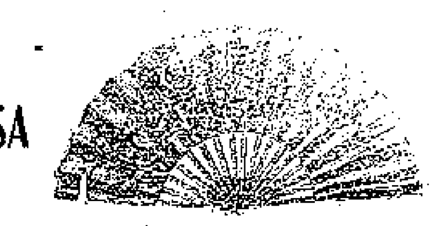
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.
Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle -
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altra sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare istantaneamente
Acqua Artificiale di Vichy
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.
BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le farmacie

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Savorgnana 16 Pianoterra

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati conosciuti, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906